

CAMPIONATO

SERIE C

1977-78



*Da sinistra in piedi: Neri, Catterina, Marlia, Ciceri, Bagatti, Piccoli.
Accosciati: Testoni, Crivelli, Galparoli, Sena, Berta.*

*Mentre in Italia
infuria il terrorismo,
la Reggiana disputa
un campionato
d'avanguardia
coi nuovi Marlia,
Catterina, Berta,
Crivelli, Sena, Ciceri,
Bagatti e Vaccario.
Ma non basta*

Ma che fine ha fatto Mina? E' da un anno che non si vede più. E che fine sta facendo l'Italia, dove tra Bierre e vari gruppi armati di sinistra e di destra gli omicidi sono all'ordine del giorno? Lucio Battisti canta "Amarsi un po", ma non c'è verso. Umberto Tozzi risponde con "Ti amo", ma in Italia prevale l'odio. S'afferma la trasmissione di Renzo Arbore "L'altra domenica", col poeta Marengo, Serge Reggiani, un nostro illustre concittadino, aveva intanto tenuto un concerto in piazza San Prospero nel giugno, mentre a luglio era morto il

re del rock Elvis Presley, Herbert Kappler era evaso dal carcere e a Roma era stato ucciso un terrorista rosso e arrestate due nappiste: una, Maria Pia Vianale, assurgerà agli onori della cronaca più tardi. Repulisti: questa la parola d'ordine del nuovo diesse Tito Corsi, dopo il deludente campionato scorso. Forse non riusciremo a vincere il girone, ma almeno avremo gettato le basi per vincerlo più avanti. Per questo si punta sui giovani e su giocatori di categoria. Se ne vanno i senatori: Passalacqua (alla Ternana), D'Angiulli

(alla Massese), Stefanello (al Vicenza), Savian (alla Lucchese), ma anche i più recentemente acquisiti (Florio al Barletta, De Biasi al Pescara, Monari al Riccione, Muraro al Catania), mentre Bernardis appende le scarpe al chiodo. Arrivano i nostri: il terzino Bogani (dalla Juve), il portiere Borsi (dalla Maceratese), il centrocampista Gasperini (dalla Juve), ma anche Bagatti (goleador dell'Olbina), Crivelli (esperto centrocampista della Ternana), Sena (dal Montevarchi) e Vaccario (dal Riccione). I quadri sono i seguenti: portieri Piccoli e

1977-78

Tito Corsi punta su giocatori di categoria e a novembre, dopo risultati altalenati, arrivano i nuovi e Mammi sorride

Borsi; difensori: Galparoli, Testoni, Podestà, Marlia, Maiani, Cattelani, Bogani; centrocampisti: Neri, Crivelli, Romano, Gasperini, Reverberi, Sena, Mossini; attaccanti: Bagatti, Serato, Bertoni, Vaccario, Moscon. Il nuovo allenatore Guido Mammi si dice soddisfatto anche se non si frega le mani. Dopo il ritiro di Marola la Reggiana si esibisce a Castelnovo Monti, il 12 agosto, contro il Palermo e il risultato è di zero a zero. Cosa che avviene anche col Foggia al Mirabello il 12 agosto (sono a Grottammare con una ammucchiata di amici in un appartamento lontano dal mare e telefono per avere notizie dei nuovi arrivati). Debutta positivamente un altro giovincello di scuola Mammi, il reggiano Giampaolo Reverberi, mentre in Germania è sequestrato dai terroristi il presidente della Confindustria Schleyer, che verrà assassinato più avanti. Inizia la Coppa Italia di C e la Reggiana surclassa il Carpi al Mirabello per 3 a 0, poi impatta con la Spal per 1 a 1, cede a Carpi per 1 a 0 e a Ferrara per 2 a 1. Si cominciano a intravedere pregi e difetti. Ad esempio, si capisce subito che Marlia è un acquisto azzeccato, un libero di stazza, di grinta e anche di qualità, ma che Serato non può continuare a personificare una bocca da fuoco spenta. Francesco Moser è campione del mondo di ciclismo, crolla un lato dell'autodromo di Monza (un morto e 50 feriti) e muore a Parigi la divina Maria Callas. La Reggiana inizia la sua avventura l'11 settembre incontrando il Prato al Mirabello (a fine campionato nasceranno le due diverse serie C, la C1 e la C2, e il minimo è classificarci nella prima metà della graduatoria). La nostra squadra vince col più classico dei punteggi: 2 a 0, senza essere una "casta Diva". Poi a

Lucca, contro i rossoneri locali che hanno allestito una squadra per vincere il campionato (c'è anche il nostro Savian), i granata sono sconfitti per 2 a 1 solo alla fine (Giovanni ed io ci prendiamo anche gli insulti in tribuna). Al Mirabello la regola del 2 a 0 è confermata con l'Empoli il 25 settembre, mentre a Bologna si tiene il più grande raduno di Autonomi e di Indiani metropolitani. Viene ucciso un giovane di "Lotta continua" a Roma davanti a una sede del Msi, poi, per vendetta, incendi e distruzioni in numerose città. A Torino muore un giovane di sinistra bruciato dalla sua molotov. Addio di Pelè al calcio, mentre Lauda, che la faccia se l'era bruciata in corsa, vince il mondiale e a La Spezia è confermata la regola della sconfitta esterna. La Reggiana cede su rigore (ma un altro penalty a nostro vantaggio non viene fischiato dall'arbitro). Il 9 ottobre, col Fano, terzo 2 a 0 interno e stavolta è pure striminzito. Testoni si conferma Furia, ma anche Cavallo pazzo (sì proprio quello degli Indiani metropolitani) e Reverberi è la rivelazione. Ma a Parma, nel derby, i granata vanno sotto anche al di là dell'1 a 0 decretato dal colpo di testa di Braida. Si uccidono in carcere i capi della Baader Meinhof e qualcuno avanza dubbi. All'Eliseo c'è il film reggiano "Bocche cucite" con Lou Castel (ma chi lo vede?), mentre la Reggiana fa mercato: Serato è ceduto al Taranto, arriva il mediano Berta dalla Sambenedettese (in cambio di Podestà e molti milioni) e dal Catania ritorna a Reggio il centravanti Ciceri. La Ferrari di Villeneuve vola tra la folla (lui illeso, ma due morti e dieci feriti in Giappone). E la Reggiana, senza i nuovi acquisti, conquista il quarto 2 a 0 casalingo di fila col Pisa. Arriva anche lo

stopper zizzeruto Catterina, dal Taranto, mentre il film "Gran bollito" di Bolognini, ispirato alle gesta della saponificatrice correggese Cianciulli, viene proiettato all'Ambra. Tragedia a Perugia: durante la gara tra i locali e la Juventus muore il calciatore Renato Curi, a cui verrà poi intestato lo stadio, mentre la Reggiana crolla a Riccione (3 a 1 per i locali) perdendo per la quarta volta di fila in trasferta. Arriva la Spal capolista e al Mirabello, con i nuovi acquisti (Berta, che sarà il migliore in campo, Catterina e Ciceri) la Reggiana ha la meglio: 1 a 0, con gol di Bagatti. Inizia un altro campionato? Sembra di sì perché a Giulianova, sette giorni dopo, arriva il primo successo esterno (2 a 1) e a Olbia un soddisfacente pareggio. Le Bierre uccidono a Torino il vice direttore de "La Stampa" Carlo Casalegno, mentre viene presentato il nuovo film televisivo su Antonio Ligabue con Flavio Bucci. Inizia la Biennale del dissenso, gli autonomi con la P38 sparano ancora e all'Ambra c'è il film del momento: "Porci con le ali". Ma c'è la neve a fine novembre anche a Reggio e la partita col Chieti viene rinviata. Gli sportivi non ci stanno e aggrediscono Visconti e Fagioli all'uscita. Colpevoli di non aver spalato. Arriva anche a Reggio il film dell'Oscar "Io e Annie" di Woody Allen, a Bari è ucciso a coltellate, da un missino, un giovane comunista e la Reggiana impatta ad Arezzo per 1 a 1 il 4 dicembre. Poi si riprende la regola del 2 a 0 con il Siena (ma negli ultimi minuti siamo tutti avvolti nel nebbione e non vediamo nulla) e con il Chieti, nel recupero del 22 dicembre, mentre a Massa Testoni ci regala uno striminzito pari, è ancora 2 a 0 per noi. Muore Charlie Chaplin nella notte di Natale, un altro missino è ucciso a Roma,

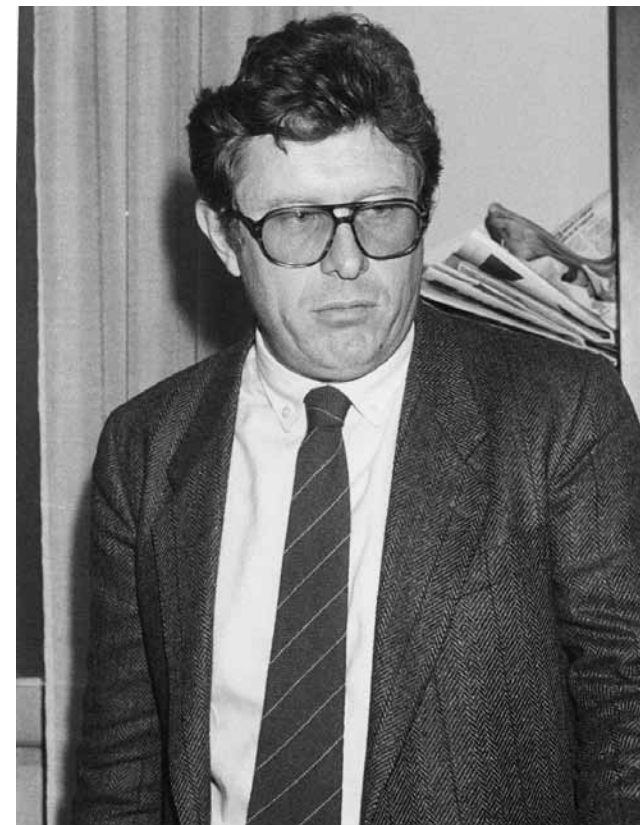
Il pubblico s'illude della promozione con Berta, Ciceri, Catterina, mentre il delitto Moro scuote Reggio

mentre anche mio figlio si innamora di "Bianca e Bernie", il film del momento. Il giorno di San Silvestro c'è il Livorno al Mirabello e davanti a 10mila persone la Reggiana, con Marlia, ci regala il successo e un brindisi beneaugurate, arrivando a soli due punti dalla vetta. Reggiana "assassina" come l'orca dell'omonimo film dell'Ambra? Tutti a Forlì a verificarlo ad inizio 1978, un inizio d'anno che ripropone le solite scene di violenza e di morte: un dirigente della Fiat assassinato a Cassino, bombe a Padova in sedi Dc e nelle caserme, tre missini uccisi in un agguato a Roma. Si va in Romagna, domenica 8 gennaio 1978, con un treno speciale, ma al Morgagni si vede il Forlì, che ci supera in velocità, gioco e risultato finale: 3 a 1. Tutto da rifare? Sì, perché al Mirabello, col Teramo, la Reggiana ricade e perde la sua imbattibilità interna per 2 a 1. Un'altra vittima innocente al carcere di Firenze dopo un attacco di Prima Linea e a Grosseto, la domenica seguente, i granata si rianimano espugnando lo stadio toscano, imbattuto dal 1975, per 2 a 1. Finisce l'andata e i sogni forse è meglio riporli definitivamente nel cassetto, perché la Spal ha una marcia in più e la stessa Lucchese non demorde. A Prato è pareggio a reti bianche, poi nel match con la vice capolista Lucchese, che è seguita da oltre 2mila tifosi assatanati, è ancora pari: 1 a 1. A Reggio viene rapito l'industriale Giovanni Fagioli, verrà rilasciato dopo 15 giorni, mentre muore Costante Girardengo, l'omino di Novi, e vien giù la neve come non si vedeva da 30 anni. A Empoli la Reggiana perde per 1 a 0 (tre espulsi alla fine) e con lo Spezia al Mirabello, sotto la pioggia che ci bagna, non basta il gol di Ciceri. La Reggiana è beffata all'ultimo secondo

da un autogol. Al Marabù Ornella Vanoni e i New Trolls ci strappano applausi, viene assassinato dalle Bierre il magistrato delle Supercarceri Riccardo Palma e il Fano ce le suona di santa ragione come l'annata passata (2 a 0). Il derby col Parma del 5 marzo è pur sempre un derby. Vinciamo per 2 a 0 con un grande Ciceri, che segna il primo gol e si procura il rigore del secondo. Il maresciallo di Ps Rosario Berardi è ucciso dalle Bierre a Torino e il 16 marzo la strage di via Fani e il rapimento di Aldo Moro, il giorno della fiducia al governo Andreotti che si basa su una maggioranza di programma col Pci. E' il compleanno di mio padre. Mi metto alla chitarra e scrivo una tragica canzone. Il calcio continua. L'Italia si getta nelle piazze. Il calcio può attendere. La Reggiana pareggia a Ferrara, poi si avvia al finale di stagione che non interessa a nessuno, ma con ottimi risultati e con un Ciceri che prima viene fischiato poi segna e manda a quel paese il pubblico in modo fin troppo esplicito. Il 9 maggio Moro viene ritrovato nel bagagliaio della Renault rossa in via Caetani, a metà strada tra la sede della Dc e del Pci. Anche Reggio si mobilita e scende di nuovo in piazza. Parlo anch'io in Consiglio comunale con gli altoparlanti che rimbombano fuori e migliaia di cittadini che ascoltano. Poi il segretario della Dc Gastone Amaini urla il suo dolore alla folla di Piazza della vittoria. Ma questi figli di Reggio impazziti dove ci porteranno? Gallinari, Azzolini, Bonisolli, qualcuno arrossisce. Nelle sale cinematografiche trionfa il film del momento, "La febbre del sabato sera", con John Travolta, mentre a Reggio la Burrogiglio vince lo scudetto di pallavolo femminile. Ma sì, balliamo con la musica

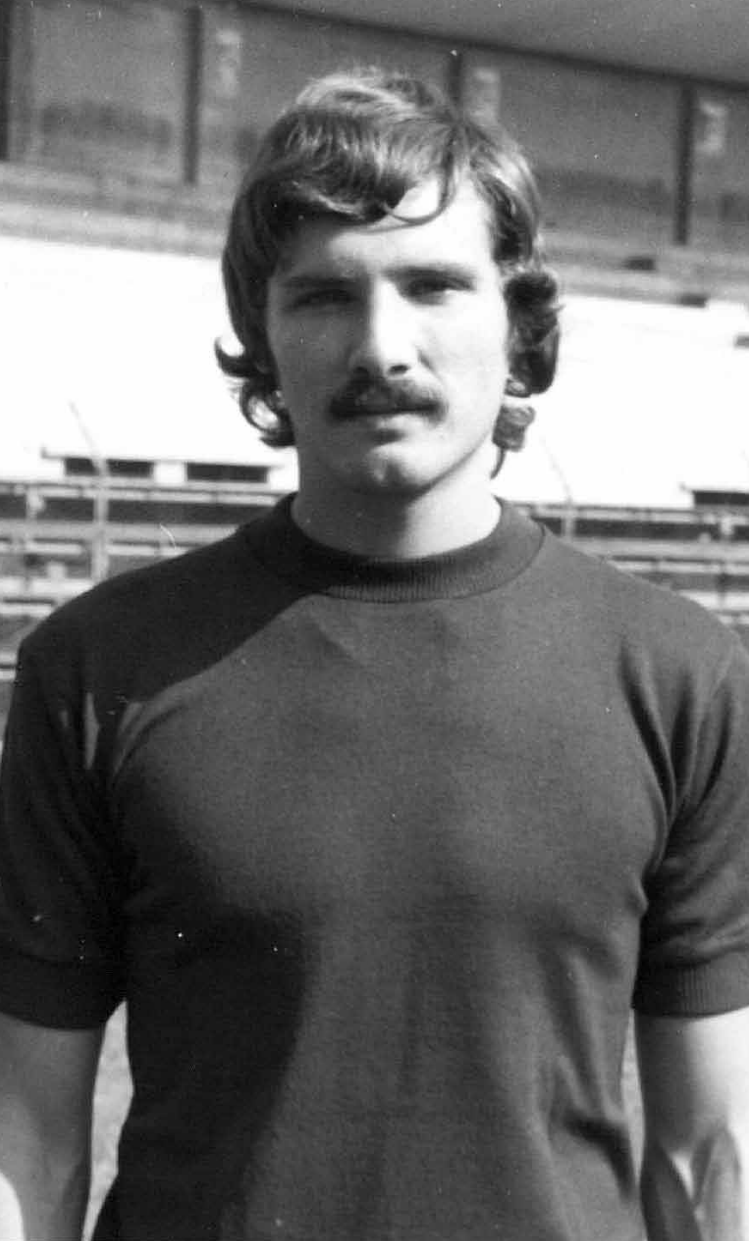
1977-78

Guido Mammi, da allenatore delle giovanili viene promosso da questo campionato allenatore della prima squadra. Sarà al timone della Reggiana anche nel campionato seguente e verrà sostituito dopo la sconfitta di Trieste.



dei Bee Gees, che è meglio. Anche perchè tra poco iniziano i mondiali di calcio in Argentina, dopo che certo De Muynk vince il Giro d'Italia e mentre non si affermano i referendum radicali. Desaparecidos? No, i nostri ci sono e quel Pablito, che fenomeno...

1977-78



IL PERSONAGGIO

Dino Galparoli (1957)

Varesino di nascita, essendo nato a Tradate, magari adesso è un seguace di Umberto Bossi. Invece, quando arriva a Reggio nella stagione 1975-76, è solo un timido ragazzino. Ha appena 18 anni, ma già si intravedono le sue potenzialità. In quella stagione la Reggiana retrocede in serie C, ma l'aspetto positivo è proprio rappresentato dal debutto in prima squadra dei due giovani terzini: Testoni e, appunto, Galparoli.

La prima partita di quest'ultimo viene disputata a Taranto l'11 aprile del 1976 e termina con la sconfitta granata per 1 a 0. Galparoli gioca altre sette partite e alla penultima di Pescara viene sostituito a fine primo tempo proprio da Claudio Testoni che debutta in prima squadra.

Il destino dei due ragazzi pare segnato. All'inizio della stagione successiva, quella di serie C 1976-77, entrambi partono titolari. E Galparoli, in una Reggiana che delude i suoi tifosi, dopo un avvio brillante, è certamente, al pari di Testoni, la rivelazione della squadra.

Disputa 36 partite e appare il giusto bilanciamento dell'altro terzino granata, detto Furia. Se Testoni è grinta e velocità, Galparoli è classe e senso della posizione. Ha solo vent'anni, ma sa dare alla difesa grande sicurezza.

Serio, scrupoloso, coi baffettini allora di moda, Galparoli resta in granata anche nel campionato successivo, quello del 1977-78, nel quale la Reggiana offre buon calcio e consegue una lusinghiera classifica, senza però ottenere la promozione, che viene conseguita dalla Spal dell'ex Caciagli.

Galparoli si segnala anche in quel campionato come uno dei pezzi forti della società granata, disputando altre 33 partite e viene seguito da società della serie maggiore. Tanto che all'inizio del campionato 1978-79 Galparoli, dopo le prime due partite, viene ceduto al Brescia. In granata è sostituito dal reggiano Gino Pigozzi, che era già stato prelevato dalla Nocerina, dopo aver giocato nella Salernitana, provenendo dalle giovanili del Milan.

A Brescia Galparoli rimane dal 1978 (nel primo campionato disputa ben 34 partite) fino al 1981. E' titolare inamovibile della squadra azzurra, poi, nel 1981, è prelevato dall'Udinese.

Nella squadra friulana conosce la sua fase più esaltante, che corrisponde alla migliore epoca della storia della società bianconera.

Sono gli anni di Zico e di Carnevale, dei primi posti della graduatoria, dei quarantamila allo stadio Friuli ogni domenica.

Il Galpa, come viene definito, è un punto di forza della difesa bianconera. Diventa "il terzino coi baffi", gentile, ma deciso. Sulla fascia destra non passa nessuno e quando avanza, con la palla al piede, è anche bello da vedere.

Resta in bianconero fino al 1990, poi viene ceduto all'Alessandria in serie C, dove rimane per un paio di stagioni.

Dopo Alessandria gioca a Cuneo in Interregionale per tre anni. Poi altri due campionati in Prima categoria. Finisce nel Beach Soccer e gioca fino a 44 anni. Che forza...

IN BREVE

1977-78

La storia della neve al Mirabello

Avevo svolto, la mattina di domenica 27 novembre 1977, un dibattito col segretario del Pci Antonio Bernardi nella suggestiva cornice del teatro di Gualtieri. Poi, dopo il pranzo, mi avvio con mio padre al Mirabello per Reggiana-Chieti, una partita importante perché la Reggiana, con l'innesto di Ciceri, Berta e Catterina, aveva ottenuto due vittorie e un pareggio nelle ultime tre partite (due in trasferta). Alla curva con via Terrachini vediamo un mare di macchine che fanno ritorno dallo stadio. Incredibile, la partita è stata rinviata per neve, ma di neve a terra non ce n'è più, dalla mattina, dopo la nevicata dei giorni precedenti. Nessuno si capacita delle ragioni del rinvio. La verità è che quella poca neve aveva ghiacciato i teloni del Mirabello. Ma in molti non ci credettero e venne data la colpa a Visconti e ai dirigenti. Questi ultimi furono addirittura aggrediti. Non era mai successo neppure per una retrocessione. Che voglia di calcio, allora.

Quel treno per Forlì

Altro treno granata, sempre organizzato dal Centro di coordinamento club granata del buon Oscar Sircana. Dopo l'ottimo fine d'anno con i nuovi acquisti sugli scudi, mille tifosi della Reggiana prendono la strada, ferrata, per Forlì. Alle nostre spalle le vittorie interne con Siena, nella nebbia, col Chieti, nel recupero, e con il Livorno, nel giorno di San Silvestro. A Forlì, l'8 gennaio, anche il Sangiovese parla reggiano. Ma al Morgagni, i tifosi granata, assiepati prevalentemente nella gradinata di fronte alla tribuna, restano di sasso. I giovani romagnoli ci mettono sotto e ci infilzano tre volte (3 a 1 il ri-

sultato finale). Noi torniamo in treno convinti che il campionato sia già finito e col Sangiovese sullo stomaco.

Quel 16 marzo del 1978

Sono al casello autostradale di Bologna e mi avvicina un'auto. Dal finestrino l'assessore Emilio Severi mi grida che hanno rapito Moro e che hanno sterminato la sua scorta. Incredulità, poi sgomento. Dietrofront. Devo tornare a Reggio. Immediata riunione del Comitato presieduto da Otello Montanari, poi manifestazione in piazza. E pensare che il 16 marzo è il compleanno di mio padre. Hanno rapito Moro, magari Gallinari e gli altri che avevo conosciuto quando ero al Liceo e frequentavo la Libreria Rinascita. Sembra impossibile.

Ciceri: il centravanti che inventò il Vaffa

Altro che Beppe Grillo. Il vero inventore del Vaffa è proprio lui, Claudio Ciceri, allevato da giovane nelle squadre minori della Reggiana, poi approdato al Chieti e al Catania e ora ritornato all'ovile. Verso il finale di stagione, il pubblico lo prende un po' ingenerosamente di mira. E lui si carica. Ogni volta che si sente fischiato prende la palla e segna. Così avviene con l'Olbia e con la Massese. Lui, dopo i gol, si rivolge al pubblico della gradinata e gli fa il segno del Vaffa segnandosi i cosiddetti. E il pubblico, inguaribile masochista, lo applaude. Quel che conta nel calcio è vincere e Ciceri era uno che segnava e ti faceva vincere. Un centravanti di potenza, che univa piedi buoni a capacità di tiro a rete. Un centravanti vero col gusto del gol e... del Vaffa.

Alessandro Bertoni (1959), prodotto autentico del vivaio granata, debutta in campionato il 15 gennaio del 1978 in Reggiana-Teramo (1-2) e gioca in tutto tre partite. Nel campionato 1978-79 la sua presenza è più continua. Gioca 15 gare senza però segnare gol. Nel 1979-80 parte titolare, ma dopo due partite viene ceduto alla Rondinella di Firenze, che disputa il campionato di C1. Dalla Rondinella al Pisa, col quale consegue la promozione in A, poi è alla Fiorentina, all'Arezzo, all'Avellino, alla Lazio e ancora alla Reggiana.



1977-78 LE PARTITE

GIRONE D'ANDATA

11 settembre 1977

Reggiana-Prato: 2-0 (0-0)

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Testoni; Podestà, Maiani, Marlia; Neri, Gasperini (Reverberi dal 71'), Serato, Sena, Bagatti.

Prato: Cecconi, Caneo, (Fantozzi dal 46'), Borchiellini; Colombo, Scannerrini, Lenzi; Dotto, Oliva, Zottoli, Gino, Biloni.

Arbitro: Altobelli di Roma.

Gol: Marlia (R) al 66', Bagatti (R) all'88'.

Note. Avrei tanta voglia di sentire "Casta diva", cantata da lei, che ci saluta per sempre. Maria, senza la tua voce forse non aveva più senso nemmeno la tua vita. E questa Reggiana che senso ha, si chiedono i 5.500 (3.865 paganti e 1.326 abbonati) del Mirabello? Nel primo tempo nessuno. Poi nella ripresa si vede gioco e Marlia, col suo tirazzo, e Bagatti, a fine partita, ci regalano la prima vittoria.

18 settembre 1977

Lucchese-Reggiana: 2-1 (1-0)

Lucchese: Pierotti, Cisco, Nobile (Dariol dal 50'); Bertolucci, Morgia, Platto; Ciardelli, Savian, Belloli, Vescovi, Novelli.

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Testoni; Podestà, Maiani, Marlia; Neri, Reverberi, Serato (Mossini dall'85'), Sena, Bagatti.

Arbitro: Colasanti di Roma.

Gol: Novelli (L) al 6', Testoni (R) al 57', Belloli all'86'.

Note. Pranzo da Paolino a Lerici con Giovanni, poi a Lucca al Porta Elisa. Che sofferenza nei primi venti minuti tutti di marca rossonera. Il gol del loro vantaggio avviene su colpo di nuca all'indietro di Novelli (alla Spagnolo). Poi ci assistiamo e costruiamo occasioni da gol con Podestà, col giovane Reverberi, con Neri. Il pareggio è del possente Testoni, e ci fa esultare in tribuna. Alla fine il gol in mischia di Belloli ci porta anche i vaffa dei presenti. Torniamo col pesce sullo stomaco...

25 settembre 1977

Reggiana-Empoli: 2-0 (0-0)

Reggiana: Piccoli, Testoni, Galparoli; Podestà, Maiani, Marlia; Neri, Crivelli, Serato, Sena, Bagatti (Vaccario dal 76').

Empoli: Pellicanò, Neri, Malerba; Biliotti, Mariani, Guerrini; Novellino, Salvemini, Mancini, Donati, Zannone.

Arbitro: Facchin di Udine.

Gol: Podestà (R) all'87', Vaccario (R) all'88'.

Note. Brutta partita (6mila spettatori, con 4.255 paganti e 1.326 abbonati) e risultato ottenuto in zona Cesarini. Non facciamo gli indiani (metropolitani) e riconosciamo di aver avuto fortuna. Finalmente si vede Crivelli. Podestà in mischia e Vaccario in corsa ci regalano un sofferto successo. Per Visconti i conti tornano dopo la scalogna di Lucca mentre Fagioli sogna la B. Volare con la fantasia o con "Airport 77" che vediamo all'Ambra?

2 ottobre 1977

Spezia-Reggiana: 1-0 (1-0)

Spezia: Masoni, Crema, Bonanni; Fabio, Giulietti, Motto; Colombi, Di Fraja (Minchioni dal 66'), Seghezza, Busanesi, Bongiorno.

Reggiana: Piccoli, Testoni, Galparoli (Reverberi dall'11'); Podestà, Maiani, Marlia; Neri, Crivelli, Serato, Sena, Vaccario.

Arbitro: Agate di Torino.

Gol: Colombo (S) su rig. al 43'.

Note. E torniamo da Paolino, col pesce fritto di Lerici. Moglie mia, ma lasciami andare al Picco dopo, no? Possibile continuare a protestare che organizzo le domeniche solo per seguire la Reggiana? Ma rassegnati, santo cielo. Mica vado a seguire la Ferrari di Lauda anche se vince il mondiale, no? "Vizi privati e pubbliche virtù", come dice il bel film con la Villosesi. Ammesso che il mio sia un vizio. C'è un rigore fatale, un rigore che fa discutere. Un rigore che permette allo Spezia di rimanere al comando della classifica. Galparoli si infortuna subito e un più evidente fallo in area su Podestà viene inspiegabilmente ignorato. Agate, tu mi stupisci..

9 ottobre 1977

Reggiana-Fano: 2-0 (0-0)

Reggiana: Piccoli, Testoni, Reverberi; Podestà, Maiani, Marlia; Neri, Crivelli, Serato, Sena, Moscon (Mossini dal 65').

Fano: Orazi, Cazzola, Pierini; Innocentin, Capponi, Briganti; Ferrini, Zanetti, Pagliacci, Gregori (Burini dal 75'), Barbieri.

Arbitro: Esposito di Napoli.

Gol: Serato (R) al 48', Crivelli (R) all'80'.

Note. E' il terzo 2 a 0. E stavolta i due gol sono pochi, perché moltissimi sono quelli sbagliati. E' la grande giornata di Testoni, che dà spettacolo e si trasforma in Furia. Testoni fugge e rifugge, crossa e ricrossa per Serato, che molti li sbaglia e un

gol lo fa. Poi Crivelli raddoppia. Annullato inspiegabilmente un gol al giovane e volitivo Reverberi sullo zero a zero. C'è anche una traversa di Neri, 1 4mila (2.677 paganti e 1.326 abbonati) applaudono, stavolta.

16 ottobre 1977

Parma-Reggiana: 1-0 (0-0)

Parma: Grassi, Colonnelli, Garito; Daolio, Facco, Cavazzini; Turella, Redeghieri (Fabris dall'83'), Braida, Terresani, Franceschelli.

Reggiana: Piccoli, Testoni, Reverberi; Podestà, Maiani, Marlia; Neri, Crivelli, Serato, Sena (Bagatti dall'83'), Mossini.

Arbitro: Lanese di Messina.

Gol: Braida (P) al 73'.

Note. C'è sempre aria di derby (10.551 paganti). Non c'è lo spettacolo del gioco, però. Nel primo tempo le due squadre si temono. Spinge di più il Parma che ci mette paura. Nella ripresa il Parma pigia a tavoletta e costringe la Reggiana a difendersi coi denti. Turella al 27' va via sulla destra e centra un pallone tagliato su cui si getta Braida di testa e Piccoli è battuto. La Reggiana in 90 minuti costruisce zero palle gol. Ambizioni ridimensionate. E loro ci rifanno il funerale.

23 ottobre 1977

Reggiana-Pisa: 2-0 (1-0)

Reggiana: Piccoli, Testoni, Bogani; Reverberi, Cattelani, Marlia; Neri, Crivelli, Bagatti, Sena, Vaccario (Gasperini dal 78').

Pisa: Ciappi, Franceschi, Schiaretta; Baldoni, Papalini, Luperini; Barbana, Cannata, Cini (Vinciarelli dal 75'), Bencini, Di Prete.

Arbitro: Gazarri di Macerata.

Gol: Neri (R) su rig. al 33', Bagatti (R) al 77'.

Note. In Italia si spara. E anche in Germania, dove Schleyer, capo degli industriali, è ritrovato morto e dove si suicidano, diciamo così, i capi della banda Baader Meinhof in carcere. Qui si sparano gol e quarto 2 a 0. La legge del Mirabello (7.500 i presenti, con 5.768 paganti e 1.326 abbonati) non perdona. In sette giorni metamorfosi. E con la squadra rimaneggiata e senza i nuovi acquisti Ciceri e Berta. Ci sono due rigori, Uno parato da Piccoli (Di Prete sbaglia), l'altro trasformato dal solito Neri. A due minuti dal termine del primo tempo spettacolo di Testoni. Fugge sulla destra, stringe al centro, difende la palla in mezzo a parecchi avversari,

Si vince in casa e si perde in trasferta, poi l'arrivo di Berta, Ciceri e Catterina cambia il corso del campionato

poi ha un guizzo e serve Bagatti che spara sul portiere. Al 32' ancora Testoni, servito da Neri, crossa per Bagatti che stavolta segna. Caduta la Torre.

30 ottobre 1977

Riccione-Reggiana: 3-1 (2-0)

Riccione: Martini, Inverardi, Gozzoli; Lombardi, Spimi, Cioncolini; Giovannetti, Allegrini, Canzanese (Montirollo dal 54'), Donatelli, Luteriani.

Reggiana: Piccoli, Testoni, Galparoli; Reverberi, Maiani, Marlia; Neri, Crivelli, Bagatti, Sena (Ciceri dal 54'), Vaccario.

Arbitro: Panzino di Catanzaro.

Gol: Luteriani (Ric) al 4', Canzanese (Ric) su rig. al 23', Marlia (Reg) al 72', Giovanetti (Ric) all'85'.

Note. Continua la serie negativa della Reggiana lontano da casa. E continua il momento magico del Riccione. Circa 2mila persone (1.250 paganti) allo stadio. Regalati i due gol all'inizio, poi tutto diventa più difficile. Debutta nella ripresa Ciceri. Difesa in bambola e quarta sconfitta di fila in trasferta.

6 novembre 1977

Reggiana-Spal: 1-0 (1-0)

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Testoni (Reverberi dal 60'); Berta, Catterina, Marlia; Neri, Crivelli, Ciceri, Sena, Bagatti.

Spal: Renzi, Idini, Ferrari; Perego (Tassara dal 46'), Lievore, Pepe; Marchini, Fasolato, Gibellini, Manfrin, Pezzato.

Arbitro: Foschi di Forlì.

Gol: Bagatti (R) al 24'.

Note. La Reggiana mette fine alla fuga della Spal. Ottomila persone al Mirabello (6.282 paganti e 1.326 abbonati) in una giornata autunnale e molti sono i ferraresi. Ci sono i nuovi Ciceri, Berta e Catterina. I magnifici tre danno alla squadra il valore aggiunto. Ciceri sembra la punta che mancava. La rete nasce da una sua azione. E' lui che serve Bagatti. Ottime doti di palleggio e d'intelligenza tattica di Berta. Catterina: generoso e, soprattutto di testa, imbattibile. Abbiamo anche un po' di fortuna per quella palla di Pezzato sbattuta sul palo a pochi minuti dal termine. Per il nostro ex Caciagli il pareggio era più giusto. Lucchese e Parma a 13, Spal a 12, Reggiana a 10.

13 novembre 1977

Giulianova-Reggiana: 1-2 (0-0)

Giulianova: Tuccella, Nodale, Giorgini; Chinellato, Tortorici, Caucci; Palazzese, Amato, Marino, Bellagamba (Perticone dal 62'), D'Ottavio.

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Reverberi; Berta, Catterina, Marlia; Vaccario, Crivelli, Neri, Sena, Bagatti.

Arbitro: Casella di Voghera.

Gol: Vaccario (R) al 50', Chinellato (G) su rig. al 72', Neri (R) su rig. al 75'.

Note. Porci con le ali? No, aquile, aquile granata, finalmente. Senza Testoni e Ciceri, infortunati, giochiamo contratti nel primo tempo. Poi la Reggiana è più determinata. Azione in contropiede e gol di Vaccario. Poi, tre minuti decisivi: al 27' Palazzese è atterrato da Berta e il rigore è trasformato da Chinellato con un secco tiro. Poco dopo Bagatti è spintonato in area da Nodali e il rigore viene segnato da Neri. La sconfitta esaspera i tifosi locali che a fine gara prendono a botte l'allenatore Manente. Porci senza ali.

20 novembre 1977

Olbia-Reggiana: 0-0

Olbia: Salvatici, Zoroddu, Lo Franco; Ramacciotti, Nicolai I, Stefanini; Napoli, Nicolai II, Boggian, Giagnoni, Del Nero (Baldi dall'81').

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Reverberi; Berta, Catterina, Marlia; Vaccario, Crivelli, Neri (Gasperini dall'86'), Sena, Bagatti.

Arbitro: Cornegliani di Milano.

Note. Qui ci sarà la anonima sequestri, ma a Torino si spara e si uccide ancora. Stavolta cade il vice direttore de "La Stampa" Carlo Casalegno per mano brigatista. A Olbia noi non cadiamo e non veniamo rapiti. Chi si accontenta... L'Olbia attacca di più, ma senza ferire. La Reggiana non impegna mai il portiere Salvatici. Unico brivido il palo di Boggian, l'ex di turno, alla fine.

4 dicembre 1977

Arezzo-Reggiana: 1-1 (0-0)

Arezzo: Giacinti, Ballacci, Guerzoli; Marini, Battiston, Bigoni; Tombolato, Tarquini, Bardi (Zampolini dal 67'), Sanna, Pasquali.

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Reverberi; Berta, Catterina, Marlia; Vaccario, Crivelli, Neri, Sena, Bagatti.

Arbitro: Mondoni di Milano.

1977-78

Una mischia d'attacco della Reggiana nell'incontro che l'opponne al Prato alla prima partita interna del campionato, che si disputa l'11 settembre del 1977 e che termina con la vittoria granata per 2 a 0.



Un attacco della Reggiana alla porta del Parma nel derby che si disputa al Tardini il 16 ottobre 1977 e che termina con la vittoria dei locali per 1 a 0.



1977-78

Si chiude l'anno con la vittoria sul Livorno davanti a 10mila persone, ma alla prima del 1978 botta a Forlì

Gol: Vaccario (R) al 67', Pasquali (A) su rig. al 75'.

Note. C'è mancato poco per il colpaccio, dopo il burrascoso rinvio per neve di Reggiana-Chieti della domenica precedente. Dopo il gol di Vaccario, che aveva superato Giacinti anche grazie a un rimpallo, Bagatti atterra in area Pasquali: calcio di rigore e gol del pareggio dello stesso Pasquali. "Io e Annie" di Woody Allen all'Ambra. Io e Mammi, qui, ad Arezzo.

11 dicembre 1977

Reggiana-Siena: 2-0 (1-0)

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Reverberi; Berta, Catterina, Marlia; Vaccario, Crivelli, Neri (Ciceri dal 69'), Sena, Bagatti.

Siena: Defilippis, Perugini (Iesarico dal 63'), Tosolini; Giani, Noccioli, Notari; Colombi, Simoni, Besozzi, Rambotti, Pazzaglia.

Arbitro: Falzier di Treviso.

Gol: Bagatti (R) al 35', Vaccario (R) all'84'.

Note. "Una giornata particolare", con la Loren e Mastroianni al Boiardo. Una giornata come tante altre al Mirabello. E quinto 2 a 0 granata. Bagatti allunga la sua zampata vincente su assist di Neri, poi Vaccario, nella nebbia, raddoppia. Nessuno ha visto nulla. Pare che Bagatti abbia colpito anche un palo. Ma chi se n'è accorto? La nebbia rende tutti più buoni e più amici, chissà perché. Berta il migliore, ancora. Oltre 7mila al Mirabello (5.608 paganti e 1.326 abbonati) contenti e diventati grigi solo per il tempo.

18 dicembre 1977

Massese-Reggiana: 1-1 (1-0)

Massese: Gavioli, Vita, Filippi; D'Angiulli, Ricci, Manini; Rossi (Zanotti dal 50'), Meucci, Malpeli, Orlandi, Battistini.

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Testoni; Berta, Catterina, Marlia; Vaccario, Crivelli (Gasperini dal 67'), Ciceri, Reverberi, Bagatti.

Arbitro: Corigliano di Crotone.

Gol: D'Angiulli (M) al 38', Ciceri (R) all'83'.

Note. Uno spunto irresistibile del rientrante Testoni consente alla Reggiana di uscire imbattuta dallo stadio degli Uliveti. Corre l'83'. Testoni salta tre avversari, entra in area e serve Ciceri che di tacco segna. Un marchiano errore di Piccoli aveva consentito all'ex D'Angiulli di portare in vantaggio la Massese. Per Mammi è un punto perso. Torniamo, io e Giovanni, col pesce di Paolino digerito a metà.

22 dicembre 1977

Reggiana-Chieti: 2-0 (1-0)

(Recupero della gara del 27 novembre 1977)

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Testoni (Gasperini dal 49'); Berta, Catterina, Marlia; Vaccario, Crivelli, Ciceri, Reverberi, Bagatti.

Chieti: Di Carlo, Di Primo, Berlanda (Lo Vecchio dal 60'); Guasti, Bertuolo, Menconi; Salvori, Torrisi, Panozzo, Brunetti, Michesi.

Arbitro: Lussana di Bergamo.

Gol: Marlia (R) al 43' si rig., Reverberi (R) al 59'.

Note. Si recupera e Visconti ritira le dimissioni date dopo l'aggressione subita per il rinvio. Mirko Landini viene nominato vice presidente. E la Reggiana vince ancora, per la sesta volta, col solito punteggio di 2 a 0. Ci sono 4.600 paganti più 1.326 abbonati, circa 6mila spettatori ed è un giovedì prenatalizio. Preoccupante infortunio a Testoni sostituito da Gasperini. I due gol: fallo di mani di Bertuolo e rigore trasformato da Marlia. Discesa di Reverberi e tiro deviato sotto la traversa.

31 dicembre 1977

Reggiana-Livorno: 1-0 (1-0)

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Reverberi; Berta, Catterina, Marlia; Vaccario, Crivelli, Ciceri (Sena dal 75'), Gasperini, Bagatti.

Livorno: Castellini, Azzali, Mucci; Poletto, Vianello, Cappelletti; Vernacchia, Resta, Quaresima, Bertocco, Vitulano.

Arbitro: Canesi di Cremona.

Gol: Marlia (R) al 5'.

Note. Quasi 10mila persone al Mirabello (7.951 paganti e 1.326 abbonati) in questo pomeriggio di fine d'anno. E Reggiana "Orca assassina" come nel film del Boiardo. Tiro su punizione e gol di Marlia all'inizio. Poi, per tutto il primo tempo, ancora azioni da gol dei granata con Ciceri e Gasperini che vanno vicini al raddoppio. Nella ripresa esce il Livorno che ci mette in seria difficoltà. Buono Ciceri, meglio oggi che col Chieti. Reggiana a due punti dalla coppia di testa Spal e Lucchese. Morto un Chaplin se ne fa un altro? Non credo...

8 gennaio 1978

Forlì-Reggiana: 3-1 (1-0)

Forlì: Brustenga, Perazzini, Schiano; Cecchini, Ravaglia, Vianello; Tolin (Marchini dal 66'), Sabato, Morra, Grilli, Angeloni.

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Reverberi; Berta, Catterina (Bogani dal 65'), Marlia; Vaccario, Crivelli, Ciceri, Gasperini, Bagatti.

Arbitro: Paparesta di Bari.

Gol: Angeloni (F) al 23', Bagatti (R) al 49', Morra (F) al 62', Marchini (F) all'83'.

Note. Un treno e alcuni pullman, molte auto, più di mille i tifosi reggiani a Forlì. "Sì, viaggiare", cantiamo con Battisti. Poi piadina e sangiovese. Lo stadio Morgagni è gremito da 6mila spettatori. Ma che botta. Ottimo Forlì. Veloce e scattante. Reggiana lenta, anche se attiva. Gran tiro in diagonale di Angeloni e primo gol, Bagatti in contropiede pareggia ad inizio ripresa, ma è ancora Forlì. Morra spara a rete, Marlia sulla linea tenta di intercettare, ma la palla finisce in porta. Poi a fine partita Marchini, dopo aver superato due avversari, fa tre. A 4 punti dalla Spal e a tre dalla Lucchese si può ancora sperare. Torniamo con la voglia di tortelli e lambrusco.

15 gennaio 1978

Reggiana-Teramo: 1-2 (1-1)

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Testoni; Berta, Catterina, Reverberi; Vaccario, Gasperini, Ciceri, Sena (Bertoni dall'82'), Bagatti.

Teramo: Zecchina, Garzilli, Esposito; De Bernardinis, Nicolucci, Paolinelli; Izzo, Piccioni, Simonato, Minozzi (Sabbadini dal 72'), Pulitelli.

Arbitro: Artico di Padova.

Gol: Minozzi (T) al 37', Ciceri (R) al 40', Pulitelli (T) al 61'.

Note. Settemila persone al Mirabello (con 5.177 paganti e 1.326 abbonati) nonostante la botta romagnola. Maledetti questi contropiedi micidiali del Teramo. Minozzi segna il vantaggio scavalcando Piccoli con un pallonetto e, dopo il pareggio di Ciceri su assist di Bagatti, Pulitelli di testa segna il secondo gol. A dieci minuti dalla fine traversa di Vaccario. Spal a più sei. Le assenze di Marlia, Crivelli e Neri si son fatte sentire. Buona la gara di Gasperini, in ombra Testoni. Finita?

22 gennaio 1978

Grosseto-Reggiana: 1-2 (1-1)

Il pareggio del Mirabello con la forte Lucchese, seguita da oltre 2mila tifosi, fa svanire i sogni di promozione

Grosseto: Negrisolò, Cascitti, Giannoni; Maniscalco, Brizzi, Martelli; Balestrelli, Marini (Mencio dall'81'), Zauli, Ciacci, Borghi.

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Testoni; Berta, Catterina, Maiani; Vaccario, Crivelli, Ciceri, Sena, Bagatti (Gasperini dal 24').

Arbitro: Angelelli di Terni.

Gol: Maniscalco (G) al 6', Vaccario (R) al 14' e al 75'.

Note. Impresa. Dopo la doppia botta, e a Grosseto, dove nessuno vinceva dal 18 gennaio del 1975. A porta sguarnita segna Maniscalco, poi pareggia Vaccario, su passaggio sbagliato al portiere dello stesso Maniscalco. Nella ripresa, con un rasoterra, ancora Vaccario ci regala i due punti. Che coppia: io Del Bue, lui Vaccario...

GIRONE DI RITORNO

29 gennaio 1978

Prato-Reggiana: 0-0

Prato: Cecconi, Caneo, Colombo; Mazzoni, Scannerrini, Lenzi; Gino (Colombini dal 75'), Oliva, Zottoli, Fantozzi, Listanti.

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Reverberi; Berta, Catterina, Maiani; Vaccario (Neri dal 75'), Crivelli, Ciceri, Sena, Gasperini.

Arbitro: Lombardo di Marsala.

Note. Quello che la Reggiana voleva. I padroni di casa che uscivano da tre vittorie consecutive al Lungobisenzo vengono bloccati dalla formazione di Manmi che in due occasioni va vicino al gol. Una volta con Ciceri, al 24', che colpisce il palo e l'altra, costruita tutta da Gasperini che, superati due avversari, spara sul portiere. Gasperini: il migliore dei nostri, con Galparoli.

5 febbraio 1978

Reggiana-Lucchese: 1-1 (0-1)

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Reverberi; Berta, Catterina (Maiani dal 60'), Marlia; Neri, Crivelli, Ciceri, Sena, Vaccario.

Lucchese: Pierotti, Cisco, Nobile; Gaiardi (Bertolucci dal 31'), Morgia, Platto; Ciardelli, Savian, D'Urso, Vescovi, Novelli.

Arbitro: Gazzarri di Macerata.

Gol: D'Urso (L) al 30', Ciceri (R) al 63'.

Note. Partita vera, maschia, dura. Loro sono in lotta con la Spal per la vittoria finale e seguiti da oltre 2mila tifosi. Oltre 10mila al Mirabello (8.620 paganti e 1.326 abbonati), oggi.

Rissa nelle gradinate che ondeggiavano per due minuti sotto una gragnuola di pugni sparati dai commando lucchesi. Disimpegno di Marlia per Piccoli, sbuca D'Urso e infila a porta vuota. Ciceri, su passaggio di Sena, pareggia. Ciceri, croce e delizia, contestato dal pubblico e poi applaudito. Quattro punti (di sutura) a Catterina e troppi punti dalla vetta per noi.

12 febbraio 1978

Empoli-Reggiana: 1-0 (1-0)

Empoli: Pellicanò, Londi, Malerba; Biliotti, Mariani, Guerri; Zobbio (Novellino dall'87'), Salvemini, Mancini, Donati, Zannone.

Reggiana: Piccoli, Galparoli (Maiani dal 53'), Reverberi; Berta, Catterina, Marlia; Neri, Crivelli, Ciceri, Sena, Vaccario.

Arbitro: Governi di Alessandria.

Gol: Donati al 10'.

Note. Mentre nell'Italia del Nord nevica come non si era mai visto da molti anni in qua, in Toscana c'è molto freddo e vento. Inizio scintillante e finale burrascoso con tre espulsioni (Neri, Mariani e Biliotti). Si lamenta Mammi per un rigore non concesso.

19 febbraio 1978

Reggiana-Spezia: 1-1 (1-0)

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Reverberi; Berta, Catterina, Marlia; Neri, Crivelli (Gasperini dall'88'), Ciceri, Sena, Vaccario.

Spezia: Masoni, Giulietti, Bonanni; De Fraia, Battistoni, Motto; Selitri (Fornile all'82'), Mugianesi, Spinella, Seghezza, Bongiorno.

Arbitro: Parussini di Udine.

Gol: Ciceri (R) al 17', aut. di Marlia (R) al 90'

Note. Pioggia e 4mila al Mirabello. Si commenta il rapimento Fagioli. Brava Ornella Vanoni al Marabù coi New Trolls. Quando l'arbitro comincia a consultare il cronometro e dopo che la Reggiana aveva vinto meritatamente la gara con un gol di Ciceri al 17' e molti altri sprecati, arriva il pareggio-beffa. Un tiro delle domenica del terzino Bonanni incozza nella gamba di Marlia, la palla si innalza e si insacca nel sette di Piccoli.

26 febbraio 1978

Fano-Reggiana: 2-0 (1-0)

Un'incursione di Ciceri nella porta della Lucchese, nella partita tra i granata e i toscani che si disputa al Mirabello l'8 febbraio del 1978 e che finisce sull'1 a 1.



Il gol di Ciceri nella partita tra Reggiana e Spezia che si disputa al Mirabello il 19 febbraio 1978 e che termina sul risultato di 1 a 1.



1977-78

Un acuto la vittoria nel derby del Mirabello col Parma grazie alle botte di Ciceri e di Neri

Fano: Orazi, Cazzola, Innocentin; Zanetti, Servadio, Pierini; Ferrini, Pagliacci, Del Pelo, Guerra II, Trevisan.

Reggiana: Piccoli, Bogani, Reverberi; Berta, Catterina, Maiani (Gasperini dal 35'); Neri, Crivelli, Ciceri, Sena, Vaccario.

Arbitro: Falzier di Treviso.

Gol: Del Pelo (F) al 31', Cazzola (F) al 60'.

Note. E' uno di quei giorni che ti prende la malinconia... Come l'anno scorso Fano è fatale. Gioco veloce e contropiedi micidiali dei marchigiani. La Reggiana non ha più niente da dire.

5 marzo 1978

Reggiana-Parma: 2-0 (0-0)

Reggiana: Piccoli, Testoni (Vaccaio dal 55'), Reverberi; Berta, Catterina, Marlia; Neri, Crivelli, Ciceri, Sena, Vaccario.

Parma: Villa, Fabbris, Colonnelli; Redeghieri, Cavazzini, Daolio; Rossi, Mongardi, Ancelotti, Terresani, Turella.

Arbitro: Lanzetti di Viterbo.

Gol: Ciceri (R) al 72', Neri (R) su rig. all'80'.

Note. Insomma un derby è sempre un derby. Parma con bricioli di speranza. E' terzo, ma a sei punti dalla Spal. Reggiana fuori dal giro promozione. Novemila sugli spalti in una giornata piovviginosa e qualche baruffa tra i tifosi. Il Parma parte alla grande, poi Mammi manda Testoni su Ancelotti e Reverberi sull'imprescindibile Rossi e al Parma si spegne la luce. La Reggiana nella ripresa comanda il gioco e Neri crossa su Ciceri che non perdona. Poi Ciceri salta come birilli due avversari e i difensori lo buttano giù. Rigore e raddoppio di Neri. Botte da orbi, dopo, in stazione tra tifosi..

12 marzo 1978

Pisa-Reggiana: 0-0

Pisa: Ciappi, Papalini (Marchi dal 50'), Schiaretta; Benci, Franceschi, Miani; Barbana, Cannata, Di Prete, Piccoli, Gualandri.

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Reverberi; Berta, Catterina, Marlia; Neri, Crivelli, Ciceri, Sena, Vaccario.

Arbitro: Sinini di Torino.

Note. Calcio vero, mortificato solo dalla mancanza di reti. I tifosi locali attendevano i tifosi granata per ricambiare le cortesie dell'andata, ma non c'era nessuno. "Amarsi un po' è come bere"... Anche per gli Ultras il campionato è finito.

19 marzo 1978

Reggiana-Riccione: 3-1 (2-1)

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Reverberi; Berta, Catterina, Marlia; Neri (Gasperini dal 73'), Crivelli, Ciceri, Sena, Bagatti.

Riccione: Martini, Inverardi, Gozzoli; Allegrini, Spimi, Cioncolini; Giovanetti (Rabitti dal 55'), Lombardi, Canzanese, Donatelli, Luteriani.

Arbitro: Mondoni di Milano.

Gol: Ciceri (R) al 20', Canzanese (Ricc) al 37', Ciceri (R) al 40', Reverberi (R) al 62'.

Note. Ribaltato il risultato dell'andata dinnanzi a 5mila persone. Ma dopo la strage di Via Fani e il rapimento di Moro sono in ben altre vicende affaccendato. Due gol di Ciceri di testa e uno clamorosamente sbagliato. Reverberi arrotonda con un rasoterra. E l'Italia trema.

2 aprile 1978

Spal-Reggiana: 1-1 (1-0)

Spal: Renzi, Idini, Dolci; Perego, Lievore, Tassara; Donati (Ferrari dall'84'), Fasolato, Gibellini, Manfrin, Pezzato.

Reggiana: Piccoli (Borsi dal 65'), Galparoli, Reverberi; Berta, Catterina, Marlia; Neri (Bagatti dal 71'), Crivelli, Ciceri, Sena, Vaccario.

Arbitro: Facchin di Udine.

Gol: Pezzato (S) al 23', Vaccario (R) all'88'.

Note. Sono a Torino al congresso del Psi dove entro per la prima volta nel Comitato centrale e sono il più giovane. Torino è una città blindata per il processo ai brigatisti, Pertini sfugge alla scorta e ci sono attimi di panico (era andato al Comunale per la partita), mentre Moro inizia a scrivere le sue lettere dal carcere. A Ferrara sono in 12 mila, e lo scherzetto alla Spal arriva all'88': Sena allunga su Vaccario che è libero, tiro forte che piega le mani di Grosso e la palla entra in porta. Il gol spallino era forse viziato da fuori gioco. Reggiana in dieci, con Crivelli portato fuori in barella dopo la sostituzione di Neri con Bagatti.

9 aprile 1978

Reggiana-Giulianova: 1-1 (0-1)

Reggiana: Borsi, Galparoli, Testoni (Vaccario dal 42'); Reverberi, Catterina, Marlia; Neri, Berta, Ciceri, Gasperini, Bagatti.

Giulianova: Tuccella, Nodale, Bellagamba; Pavone, (Triboletti dal 26'), Tortorici, Caucci; Marchesi (Triboletti dal 40'), Comisso, Palazzese, Amato, D'Ottavio.

Arbitro: Cicia di Bassano del Grappa.

Gol: D'Ottavio (G) al 5', Bagatti (R) al 21'.

Note. Ritorna Testoni. Ecce Bombo? No, quello di Moretti comincia a propagandare un nuovo linguaggio ironico. Parlo, vedo gente? Testoni riprende a zoppicare, misterioso malanno il suo, e viene sostituito. Loro sono già in C2. Sbadigli e fischi nella ripresa per i 5mila del Mirabello (3.509 paganti). E Fogar non'è l'ex calciatore granata, ma il navigatore solitario che ritorna, col suo Mancini che muore poco dopo.

16 aprile 1978

Reggiana-Olbia: 6-1 (1-1)

Reggiana: Borsi, Galparoli, Reverberi; Berta, Catterina, Marlia; Gasperini (Vaccario dal 72'), Crivelli, Ciceri, Sena, Bagatti.

Olbia: Salvatici, Ramacciotti, Lo Franco; Are (Del Nero dal 67'), Stefanini, Nicolai II; Marongiu, Domenghini, Boggian, Ogno, Napoli.

Arbitro: Madonna di Torre del Greco.

Gol: Ciceri (R) al 24', Marongiu (O) al 35', Bagatti (R) al 51', al 54', al 71' e all'81', Vaccaio (R) all'89'.

Note. Al quinto gol della Reggiana e quarto di Bagatti il portiere ospite e l'attaccante granata si sono abbracciati, ormai divenuti amici. Domenghini giocatore, capitano e allenatore sardo, è proprio lui, lo smilzo Domingo. Lo show di Ciceri, fischiatissimo dal pubblico (circa 4mila) e poi in gol, applaudito, ma con gestacci di ricambio. Si parla del lago della duchessa, mentre anche il Papa si mobilita per Moro. Che c'entri anche il nostro centravanti?

23 aprile 1978

Chieti-Reggiana: 0-0

Chieti: Di Carlo, Bertuolo, Nuti; Guasti, Colzato, Menconi; Lo Vecchio, Torrisi, Michesi, Brunetti, Panozzo.

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Reverberi; Berta, Catterina, Marlia; Vaccario, Crivelli, Ciceri, Sena, Bagatti.

Arbitro: D'Astore di Castrano.

Note. Novanta minuti al risparmio. Gioco piacevole. Delude oggi Ciceri atteso dal suo ex pubblico. Al quale non ha riservato alcun vaffa....

Lo show di Ciceri, croce e delizia del pubblico, infiamma il Mirabello nello stanco finale di campionato

30 aprile 1978

Reggiana-Arezzo: 1-1 (0-0)

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Reverberi; Sena, Catterina, Marlia; Neri, Crivelli, Ciceri, Mossini (Gasperini dal 78'), Bagatti.

Arezzo: Giuliani, Marini, Zanin; Sanna, Battiston, Piccinini; Tombolato, Baldi, Colusso, Bertini, Pasquali.

Arbitro: Pirandola di Lecce.

Gol: Bertini (A) al 59', Bagatti (R) al 71'.

Note. Pioggia e 2.500 sugli spalti (1.207 paganti). Evitata la sconfitta solo grazie a una prodezza di Bagatti. Lo show di Pirandola evita il sonno ai presenti. Euforia a Reggio per la vittoria dello scudetto di pallavolo femminile da parte della Burroglgio. Se lo sapesse Bertolucci..

7 maggio 1978

Siena-Reggiana: 0-0

Siena: Defilippis, Giani (Perugini dall'82'), Tosolini; Giovannardi, Noccioli, Notari; Besozzi, Simoni, Rambotti, Iesari, Pazzaglia.

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Reverberi (Bertoni dal 46'); Berta, Catterina, Marlia; Mossini, Crivelli, Vaccario, Sena, Gasperini.

Arbitro: Casella di Santa Giuletta.

Note. E' la domenica del gerundio. Le Bierre chiudono la trattativa "eseguendo" la sentenza di morte per Moro. Angoscia, mentre anche a Reggio, al D'Alberto, impazza "La febbre del sabato sera". A Siena difesa granata che resiste agli attacchi "difendendo" il risultato.

14 maggio 1978

Reggiana-Massese: 3-0 (0-0)

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Sena; Berta, Catterina, Marlia; Neri, Crivelli, Ciceri, Romano, Bagatti (Bertoni dal 73').

Massese: Gavioli, Vita, Filippi; D'Angiulli, Ricci, Manini; Menconi, Meucci, Pucci (Zanotti dal 63'), Battistini, Rossi.

Gol: Neri (R) al 55', Bagatti (R) al 56', Ciceri (R) al 63'.

Note. Travolta in otto minuti la Massese. E' stata la settimana del delitto Moro e della grande manifestazione in piazza. Al Mirabello (circa 3mila i presenti) ancora fischi poi gol di Neri che contesta anche lui il pubblico. Ciceri, non gli par vero, aumenta la dose. Poi ancora gol e pubblico che continua a

fischiare Neri e Ciceri. Allora Ciceri s'incassa, scarta cinque uomini e segna e si rivolge ancora alla gradinata sud con un gestaccio. Verrà multato, ma non denunciato per oscenità come Nadia Cassini in tivù.

21 maggio 1978

Livorno-Reggiana: 0-1 (0-1)

Livorno: Castellini, Azzali, Mucci; Poletto, Vianello (Resta dal 46'), Cappelletti; Mondello, Iannello, Quaresima, Vernacchia, Vitulano.

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Bogani; Berta, Catterina, Marlia; Neri, Crivelli, Ciceri, Sena, Vaccario.

Arbitro: Lombardo di Marsala

Gol: Neri (R) al 15'.

Note. Grande prova granata e prima sconfitta interna per il Livorno. Ancora un bolide da venti metri di Neri risolve la gara. Corsi se ne va al Vicenza e siamo a caccia del nuovo ds.

28 maggio 1978

Reggiana-Forlì: 0-0

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Reverberi; Berta, Catterina, Marlia; Bertoni (Mossini dal 61'), Romano, Neri, Sena, Bagatti.

Forlì: Busi, Schiano, Modica; Grilli, Ravaglia, Vianello; Morra (Lucchitta dal 46'), Sabato, Marchini, Tolin, Angeloni.

Arbitro: Angelelli di Terni.

Note. Loro volevano un punto per la C1 e noi gliel'abbiamo concesso. I 5mila, tra cui molti forlivesi, si godono sole e caldo. Bene i due baby Bertoni e Romano. Per il resto sbadigli. E mancava Ciceri che poteva scaldare il pubblico, come Grace Jones il Marabù.

4 giugno 1978

Teramo-Reggiana: 0-0

Teramo: Zecchina, Erbacci, Esposito; De Bernardinis, Nicolucci, Garzilli; Pelliccia (Izzo dal 74'), Piccioni, Simonato, Minozzi, Pulitelli.

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Cattelani; Reverberi, Catterina, Marlia; Neri, Crivelli, Ciceri, Berta, Bagatti.

Arbitro: Lussana di Bergamo.

Note. Loro per la C1 noi per fare 13. Perché correre tanto con questo caldo? Ci si accontenta. E poi l'attenzione è per i mondiali d'Argentina e per questa Italia che vince e convince con la Francia.

1977-78

Un'uscita del portiere del Parma nel corso dell'incontro tra granata e crociati, che si disputa al Mirabello il 5 marzo del 1978 e che la Reggiana si aggiudica per 2 a 0.



1977-78 classifica

SPAL	58
LUCCHESE	47
PARMA	46
REGGIANA	46
PISA	42
AREZZO	41
SPEZIA	41
TERAMO	40
CHIETI	38
EMPOLI	38
FORLÌ	38
LIVORNO	38
SIENA	36
FANO	32
GIULIANOVA	32
PRATO	31
RICCIONE	31
GROSSETO	30
MASSESE	29
OLBIA	26

Spal promossa in B, Lucchese, Parma, Reggiana, Pisa, Arezzo, Spezia, Teramo, Chieti, Empoli, Forlì, Livorno e Siena ammesse alla C1, le altre in C2.

Siamo terzi in classifica e non è male. Tito Corsi va al Vicenza e arriva a Reggio Mondino Fabbri

REGGIANA

11 giugno 1978

Reggiana-Grosseto: 5-0 (2-0)

Reggiana: Piccoli (Borsi dal 54'), Galparoli, Reverberi; Berta, Catterina, Marlia; Neri (Mossini dal 60'), Crivelli, Ciceri, Berta, Bagatti.

Grosseto: Carpita, Cacitti, Martelli; Giannoni, Brizzi, Ciavatini; Sabatini, Ciolli, Maniscalco, Mencio, Maiolino

Arbitro: De Marchi di Novara.

Gol: Catterina (R) al 26', Sena (R) al 36', Marlia (R) al 48', Ciceri (R) all'80', Bagatti (R) all'86'.

Note. Duemila scarsi al Mirabello. In tribuna Edmondo Fabbri. Dovrebbe essere proprio lui il nuovo ds. Dal mare di Milano Marittima apprendo del rigoglioso risultato. E mi tuffo.

Claudio Ciceri (1951) estroso e prolifico centravanti granata in questa stagione.

	PRESENZE	GOL
BAGATTI	27	13
MOGANI	5	0
BORSI	4	0
BERTONI	3	0
BERTA	29	0
CRIVELLI	33	1
CATTELANI	2	0
CICERI	27	10
GASPERINI	15	0
GALPAROLI	33	0
MOSCON	1	0
MARLIA	34	5
MOSSINI	7	0
MAIANI	12	0
NERI	30	5
PODESTÀ	6	1
PICCOLI	36	0
ROMANO	2	0
REVERBERI	34	2
SENA	34	1
SERATO	6	1
TESTONI	15	1
VACCARIO	27	8

